



**Associazione per il sostegno di persone con disagio psichico, psicologico, esistenziale**

16158 Genova via Calamandrei 61.10

0108599895-3356141098

C.F. 95099890105

**Regione Liguria**

**Attività realizzate dal PATTO DI SUSSIDIARIETA' DGR 724/2020**

**PROGETTO: "Ripartiamo Insieme per la Nostra Regione"**

**a fronte dell'emergenza causata dal COVID 19**

**finanziamento in attuazione art. 72 e 73 del DLGS 117/2017 s.m.i.**

**Accordo di programma 2018 tra Ministero del Lavoro e Politiche sociali e Regione Liguria**

O.d.V. PRATO

A.P.S. consorzio sportivo Pianacci. Frati del convento di Nostra Signora degli Angeli. Centro Salute Mentale distretto 8.

**TITOLO AZIONE PROGETTUALE: "Teniamo duro, uniti si vince"**

**Relazione Finale**

L'emergenza COVID ha comportato una azione complessa per la garanzia di un minor rischio fisico e psichico dei sostenuti. La prima criticità è stata il reperimento di mascherine da fornire ai sostenuti, una volontaria ha provveduto alla confezione di mascherine provvisorie, altre sono pervenute attraverso la rete di un medico, membro del direttivo della PRATO. **DPI sono poi stati acquistati** e vengono tuttora distribuiti all'ingresso in sede dove nel periodo successivo al lockdown è stata istituita una zona filtro per gli ingressi (misura della temperatura, mascherina nuova, gel). In contemporanea si è data tutta l'informazione per una prevenzione a domicilio, uso corretto dei disinfettanti, sanificazione delle superfici, uso di FFP2 nei mezzi pubblici, distanziamento e tutto quanto è stato prescritto nei periodi diversi della pandemia. In gennaio sono stati acquistati **tamponi rapidi** dalla presidente medico chirurgo e psichiatra, e con la collaborazione di una infermiera, volontaria, sono stati usati nelle situazioni di urgenza. In particolare nel mese di aprile un sostenuto ha presentato un quadro febbrile, isolato a domicilio e sottoposto al test è risultato positivo, in collegamento con il medico curante sono stati sottoposti ai test tutti i sostenuti a distanza di cinque e undici giorni dall'incrocio se pure a distanza e protetto con lo stesso. Il sostenuto segnalato dal medico di base è risultato poi

positivo ad un primo tampone molecolare e successivamente negativo a distanza di 10 giorni. La sostenuta che era in cohousing con lui è stata da subito (ancora prima del test ma alla comparsa di febbre) ospitata in altro appartamento.

L'emergenza COVID ha sottolineato le difficoltà a comunicare attraverso la rete web. Il **digital device** dei sostenuti è stato quindi affrontato in primis sensibilizzandoli alle possibilità di apprendere e fornendo la collaborazione di una figura professionale esperta in informatica. Appena è stato possibile in sicurezza la stessa ha avuto incontri con singoli sostenuti a cui sono stati forniti smartphone e un tablet. La donazione di due smartphone funzionanti da parte di volontari ed amici ha permesso di investire minor spese per l'acquisto di strumenti e dirottare sull'acquisto dei tamponi rapidi la risorsa economica risparmiata. Una terapeuta della riabilitazione del CSM ha fornito una ulteriore chance di supporto per l'apprendimento e la familiarizzazione con lo smartphone.

Durante il lockdown ha funzionato un **centralino telefonico** tenuto dalla psichiatra 24 ore su 24. Il contatto telefonico attivo con quanti erano più in difficoltà è stato costante anche **ad opera degli stessi sostenuti volontari che in un clima di auto aiuto telefonico** hanno contrastato la solitudine. Chi abitava in prossimità ha potuto usufruire di brevi passeggiate a distanza con una volontaria. Importante è stato il collegamento anche con il Centro di Salute Mentale, con la farmacia con i presidi territoriali aperti.

Le urgenze pratiche durante e dopo il periodo di lockdown hanno evidenziato la necessità di **incrementare l'intervento di interventi di sostegno** sia a domicilio (pulizia delle abitazioni spesa e farmaci), che interventi di disbrigo di pratiche, prenotazioni sanitarie, acquisti necessari. Alcuni tra i sostenuti infatti per ragioni psicologiche e di prevenzione (nel primo periodo i tamponi non erano di facile accesso e di fronte a malesseri anche lievi, rialzi termici, su indicazione del medico di base i sostenuti erano invitati a rispettare un periodo di quarantena) non erano autonomi e bisognava provvedere in sicurezza a tutte le loro necessità. La **collaboratrice domestica e di sostegno con funzioni di tutor ha sopperito a queste necessità con un aumento di ore di prestazione** mentre la assistente sociale precedentemente impegnata in sostegno ha interrotto il suo intervento per motivi personali (un lavoro dipendente ottenuto mediante concorso incompatibile con la continuazione di una collaborazione con la PRATO). Una **infermiera volontaria** ha contribuito fortemente a rispondere alle esigenze sanitarie oltre al sottoporre ai tamponi rapidi i sostenuti e i volontari in presenza del medico addestrata a questo. Altrettanto fondamentale l'intervento di altra volontaria praticamente a tempo pieno dall'inizio della pandemia.

Una sostenuta volontaria con una formazione specifica ha organizzato con la collaborazione della presidente un corso di scrittura in remoto. Ha invitato tutti i sostenuti e anche gli amici stessi e volontari della associazione a scrivere su temi man mano da lei proposti. Gli scritti sono pervenuti nei modi più diversi, sia con email, sia via whatsapp sia anche fatti pervenire e trascritti in sede. Questo **gruppo di scrittura** ha avuto un particolare significato nel permettere di esprimere emozioni, nell'uscire dal silenzio e dalla solitudine, ha contribuito a comunicazioni e si è concretizzato in una raccolta a cura della stessa sostenuta volontaria pubblicata in tempi successivi in un libro, "navigazione in solitaria".

I punti di forza che questa esperienza se pure faticosa e difficile ha evidenziato è il **consolidamento della rete territoriale**. Ho già detto della **collaborazione con il CSM** che ha portato ad un **incontro settimanale in remoto** di aggiornamento con la terapeuta di riabilitazione psichiatrica indipendente da segnalazioni di urgenza ma per coordinare meglio gli interventi attraverso un'informazione più precisa sulle nostre e loro risorse e sui bisogni. Lo stesso è avvenuto con **l'A.P.S. Consorzio Sportivo Pianacci e con i frati del Convento di Nostra Signora degli Angeli**. I contatti telefonici e le riunioni in remoto hanno permesso di continuare una collaborazione ma soprattutto una progettazione condivisa su obiettivi da raggiungere per un intervento più efficace nell'area del disagio

psichico e sociale del territorio. Insomma una collaborazione più stretta e una conoscenza più approfondita proprio quando sembrava che la pandemia, il lockdown, ci avesse precipitato in una solitudine maggiore. Il circolo territoriale, espressione concreta di questa rete, promosso dal CSM in relazione al patto per la salute mentale che vede coinvolte tutte le risorse del terzo settore insieme alle risorse istituzionali che si occupano di salute mentale, continua a riunirsi regolarmente con la partecipazione di tutti noi.

La partecipazione attiva e responsabile dei sostenuti anche come volontari nel mantenere le norme di sicurezza, nelle azioni di prevenzione, nella stessa attivazione della zona filtro gestita dagli stessi, fino alla segnalazione delle distanze da tenere con adesivi sul pavimento e pianerottolo ad opera sempre di sostenuti volontari è per me un obiettivo importante raggiunto nella **capacità di essere gestori del proprio benessere**. Tutti hanno seguito le indicazioni e continuano a seguirle. Si sono sottoposti ai test hanno richiesto la vaccinazione appena questa è stata possibile grazie alla collaborazione del Direttore del Dipartimento di Salute Mentale che ha risposto alla richiesta espressa dall'associazione nella Consulta della salute Mentale. Altro obiettivo consolidato è stato la **funzione di auto aiuto reciproco** e la capacità di esprimere attraverso attività espressive organizzate anche in autonomia le proprie emozioni, come il gruppo di scrittura ma anche altre attività come l'ascolto musicale, i video, la fotografia, la lettura. Insomma **un rinforzo di risorse positive**. Ma accanto a questo devo segnalare come si è evidenziata la necessità di avere spazi abitativi vicini alla sede, anche provvisori, perché chi era lontano ha avuto maggiori difficoltà a mantenere i contatti con le limitazioni che la pandemia ha comportato e in un caso ha contribuito ad un grave scempenso psicologico.

Responsabilità e sicurezza, risorse condivise, partecipazione e collaborazione delle persone con disagio psichico anche grave sono e restano i nostri punti di forza ed obiettivi. Questo periodo così difficile lo ha confermato. E le attività messe in atto sono state in sintonia ed efficaci, non per tutti in modo uguale e per chi era più isolato sicuramente meno ma sono obiettivi che dobbiamo continuare a perseguire.

N° MEDIO VOLONTARI ASSOCIAZIONE SU BASE ANNUALE 25 (5 volontari 20 volontari/sostenuti)
-----------------------------------------------------------------------------------------

N° MEDIO DESTINATARI ATTIVITA' SU BASE ANNUA 20
-------------------------------------------------

TIPOLOGIA DESTINATARI SU BASE ANNUA (ANZIANI, DISABILI, GIOVANI) persone con disagio psichico anche grave tra i 40 e i 70 anni, seguite anche dal Centro di Salute Mentale, con la necessità di un sostegno per una vita autonoma e il mantenimento di una situazione di sufficiente benessere da loro percepito.
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Genova 07 giugno 2021

Il Legale rappresentante  
Dott.ssa Roberta Antonello